



## Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 11 al 18 marzo 2018

Giorni per adorare



*Una riflessione intensamente religiosa, oggi, spero non troppo pesante, che prende lo spunto dai giorni che vivremo nella nostra chiesa in questa settimana: le Quarantore.*

*Meno "antiche" della quaresima, anch'esse affondano le loro radici in secoli passati. La quaresima, tempo di "quaranta giorni", ha origini addirittura nell'Antico Testamento (Elia, Giona), tempo lungo "consacrato" da Gesù nei quaranta giorni vissuti nel deserto in preghiera, digiuno (si può parlare ancora di digiuno, oggi?) e di prova: un tempo voluto dallo Spirito e ritenuto necessario da Cristo per la sua persona e la sua missione.*

*Le quarantore, invece, sono successive di secoli e sono proprie dell'era cristiana. Erano originariamente legate alla passione-morte di Gesù, infatti volevano riandare nella preghiera alle quaranta ore passate nel sepolcro. Per questo legame forte alla passione e morte, la preghiera era fatta in origine davanti alla croce, al Crocifisso. Solo successivamente si passò all'Eucaristia posta comunque dentro un tabernacolo, come "sepolcro" (di qui viene la dizione errata che indica come "sepolcro" l'altare della riposizione del Santissimo Sacramento dopo la messa "in coena Domini"). Fino a giungere alla forma attuale dell'Eucaristia esposta solennemente sull'altare nell'ostensorio.*

*Nel passato le ore erano effettivamente quaranta, giorno e notte. Questo era possibile in una società segnata quasi interamente dallo spirito religioso, con le persone che si avvicendavano in modo da avere presenze numerose in maniera continuativa. Peraltro, era quasi sempre presente un "predicatore delle quarantore" e i fedeli coglievano l'occasione per confessarsi prima della Pasqua. Oggi, con ritmi di vita totalmente differenti e con la pratica religiosa fortemente diminuita, questo non è più possibile.*

*Dopo la rivisitazione storica, una parola sul significato di questa pratica, comunque conservata dalla chiesa nel tempo quaresimale. Credo provvidenziale mantenere questa proposta di tempo prolungato di adorazione: abbiamo perduto troppo il senso e l'importanza del tempo dedicato all'adorazione e alla meditazione!*

*È giusto onorare convenientemente l'Eucaristia con lumi e fiori, segni festosi oltre l'ordinario nell'austera quaresima. Tuttavia, credo che nessuna preghiera come l'adorazione ci avvicini alla preghiera spoglia di Gesù nel deserto. Non potremo certo mai raggiungere la sua confidenza filiale nel dialogo con il Padre, ma l'adorazione a tu per tu davanti a Lui, almeno nello spirito ci può portare alla medesima spoglia essenzialità.*

*In oriente adorare voleva dire prostrarsi corporalmente davanti al potente. Non ci prostriamo più allo stesso modo, ci inginocchiamo; anche con il corpo adoriamo, riconosciamo la nostra piccolezza davanti a Dio, all'infinito amore presente nel sacramento. Riconosciamo l'alterità, la divinità, la fonte del nostro essere; inginocchiati, esprimiamo sottomissione e gratitudine; per giungere all'apertura di Dio, all'invocazione, alla disponibilità.*

*Una disponibilità che deve farci svestire delle nostre sicurezze e dei nostri fronzoli per condurci verso la conformità con Cristo, che dopo il deserto ha vissuto fino in fondo il dono di sé. È a questo che l'adorazione deve portare.*

## Lecture di domenica prossima (V di Quaresima):

I lettura: dal primo libro di Geremia: 31,31-34

Salmo: dal salmo 50

II lettura: dalla lettera agli Ebrei: 5,7-9

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 12,20-33

## Messe della settimana

- dom. 11 ore 08,00: pro popolo  
ore 10,00: def. Franco (Trastu)
- lun. 12 ore 18,00: deff. Giovanni e Maria (Schirru)
- mar. 13 ore 18,00: def. Paolo (Macciotta)
- gio. 15 ore 18,00: def. Paolo C. (anniv.)
- sab. 17 ore 18,00:
- dom. 18 ore 08,00: pro popolo  
ore 10,00: pro popolo

## Gli altri appuntamenti della settimana

**La settimana è segnata dalle Quarantore. Apriremo domenica sera alle ore 18,00** con la recita dei vesperi ed una **breve adorazione**. Nei giorni successivi (**lunedì e martedì**) l'esposizione del Santissimo Sacramento sarà:

**al mattino, dalle 9,30 alle 11,30;**

**al pomeriggio, dalle 16,00 alle 17,45;**

in entrambi i giorni **seguirà la celebrazione della messa.**

**Giovedì, ore 19,00: prove di canto liturgico.**

**Venerdì, la preghiera comunitaria nella forma della Via Crucis: ore 18,00.**

Restano **valide tutte le indicazioni note per la quaresima.**

Come anche, l'**invito a proporre qualche stazione della Via Crucis.**

## Si fuédhu de Gesus in sardu

Gesus iat nau a Nicodemu: "Comenti Mosèi iat artziau su coróu in su desértu, aici dèpit essi artziau su Fillu de s'òmini, po chi dognunu chi crèit in issu tèngat sa vida eterna. Difàtis, Déus at amau su mudu tanti chi at 'onau su Fillu, s'unicu, po chi dognunu chi crèi in issu no si perda, ma tengat dsa vida eterna. Déus no at mandau su Fillu in su mundu po cundennai su mundu, ma po dhu salvai, po mòri su'.

... Su giuditziu est custu: sa luxi est benia in su mundu, ma is óminis ant amau prus su scuriu de sa luxi, ca is òberas insòru fiant malas. Difàtis, dognunu chi fait su mali tènit ódia contras a sa luxi e no s'acostat a sa luxi, po no fai giudicai is òberas suas. Invècis, chini bivit in sa beridadi s'acostat a sa luxi, po chi si biat in craru ca is òberas suas sunt fatas in Déus.

(vangélu de Giuanni, de su cap. 3)